

Regione Piemonte
Provincia di Novara



COMUNE DI AMENO

VARIANTE STRUTTURALE N. 3
comma 4 art.17 L.R. 56/77 s.m.i.
PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
approvato con D.G.R. n.57-27475 del 10 agosto 1983
e successiva
VARIANTE GENERALE A LIVELLO COMUNALE
approvata con D.G.R. n.6-3972 del 24 settembre 2001

titolo elaborato:

SINTESI NON TECNICA

Valutazione Ambientale Strategica
DGR n.12-8931 del 9 giugno 2008

PROGETTO DEFINITIVO

comma 1, art. 15, L.R. 56/77 s.m.i.

data:

settembre 2016

consulenza geologica:

CORETTA dott. geol. Massimiliano
C.so Cobianchi 33
28921 VERBANIA

PEC: maxcoretta@epap.sicurezzapostale.it

consulenza valutazione ambientale:

Studio di Ingegneria
Sara Rinoldi, Dott. Ing. per l'Ambiente e il Territorio
Cell. 340 5085639
www.sararinoldi.it – info@sararinoldi.it

consulenza agronomo-forestale:

studio tecnico forestale
IGOR CAVAGLIOTTI
dott. ambientale e forestale

Largo Vittorio Cobianchi, 3
28887 Omegna (VCO)
progettoboschi@gmail.com
tel: 329 1530906
fax: 0323 643299

Proposta Tecnica Progetto Preliminare

D.C.C. n. 7 del 29 aprile 2015

Pubblicazione dal 7.5.2015 al 6.6.2015

Progetto preliminare

D.C.C. n. 9 del 30.4.2016

Pubblicazione dal 26.5.2016 al 25.7.2016

Proposta Tecnica Progetto Definitivo

D.S. n. 38 del 12.10.2016

D.S. n.45 del 16.11.2016

Approvazione

D.C.C. n.22 del 17.5.2017

il progettista



il responsabile
del procedimento

INDICE

PREMESSA	2
CHE COS'È LA VAS – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA?	3
PERCHÉ LA VAS PER LA VARIANTE STRUTTURALE DEL PIANO REGOLATORE?	4
QUALI SONO I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE?	5
QUALI SONO I RIFERIMENTI AMBIENTALI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA VARIANTE?	6
QUAL È LA STRUTTURA AMBIENTALE DEL TERRITORIO COMUNALE?	13
BIODIVERSITÀ E RETE ECOLOGICA	13
POPOLAZIONE	13
ARIA	14
ACQUA	17
SUOLO	18
SALUTE UMANA	19
RIFIUTI URBANI E SPECIALI	21
PAESAGGIO	22
COME SI SVOLGE LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E DEGLI IMPATTI DELLA VARIANTE?	25
COSA ACCADREBBE SENZA UNA VARIANTE AL PIANO?	25
QUALI ALTERNATIVE ALLA VARIANTE?	26



PREMESSA

Il Comune di Ameno è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale dal 1981, anno di adozione del Piano Regolatore Generale Intercomunale.

Il primo strumento di governo vedeva consorziati i Comuni di Ameno e di Miasino e veniva approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 57 – 27475 del 10 agosto 1983.

Il Vigente Piano Regolatore è stato sottoposto, nel corso degli anni, a diverse modifiche e aggiornamenti.

In questa sede si delinea una variante strutturale, la numero 3, del PRGC vigente che non va a modificare l'impianto generale del piano sovracomunale ma ne tocca gli aspetti strutturali, per livello e portata degli interventi, a carattere comunale.



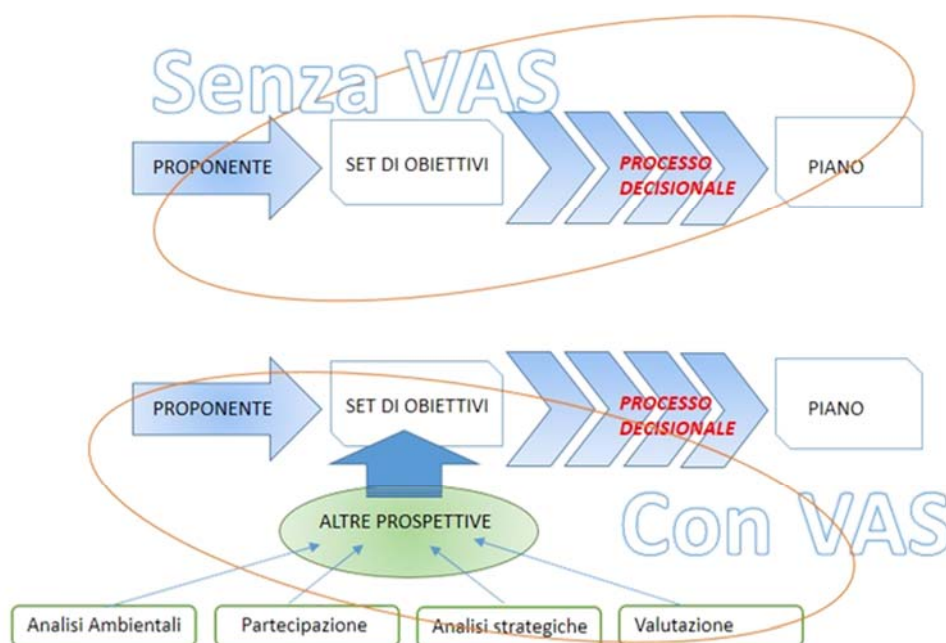
CHE COS'È LA VAS – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA?

La VAS è una procedura valutativa introdotta in Europa con la Direttiva 2001/42/CE e recepita in Italia con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che a sua volta ne demanda l'applicazione alle singole regioni.

L'obiettivo generale della VAS è fare in modo che le considerazioni ambientali siano tenute in debito conto durante la preparazione di piani e programmi, a diversi livelli di governo del territorio, perché possano produrre effetti significativi sull'ambiente.

La VAS accompagna fin dalle prime fasi il processo di pianificazione, fornendo informazioni e analisi sui possibili effetti ambientali delle scelte in gioco, sulle alternative perseguibili, su come mitigare e compensare eventuali effetti negativi non eliminabili, e su come monitorare nel corso del tempo i reali impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano o Programma oggetto di valutazione.

Si può semplificare il modello concettuale della formazione di un piano o programma con e senza VAS nello schema seguente:



La VAS permette di giungere ad un processo in cui il Piano, o il Programma, viene sviluppato basandosi su di un più ampio set di prospettive, obiettivi e vincoli, rispetto a quelli inizialmente identificati dal proponente.

Le modalità di svolgimento della VAS sono definite, a livello nazionale, dall'art. 11 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. che, recependo la Direttiva 2001/42/CE, prevede che:

"La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del Piano o Programma"

e si articola secondo le seguenti fasi:

-  Svolgimento di una Verifica di Assoggettabilità nei casi ove richiesta, per capire se il progetto sia da sottoporre a una verifica ambientale approfondita;
-  Elaborazione del Rapporto Ambientale, che accompagna il progetto e descrive le caratteristiche ambientali del territorio e gli impatti che il progetto può creare;
-  Svolgimento delle consultazioni, in cui vari soggetti sono chiamati a esprimere il proprio parere aiutati dai contenuti del Rapporto Ambientale;
-  Stesura definitiva e approvazione del progetto;
-  Monitoraggio, che segue le fasi di attuazione del nuovo piano e ne evidenzia le possibili criticità.

PERCHÉ LA VAS PER LA VARIANTE STRUTTURALE DEL PIANO REGOLATORE?

La legge urbanistica Regionale prevede che i piani ed i programmi che hanno influenza sul territorio vengano sottoposti ad un percorso di valutazione e di accompagnamento delle scelte che tenga conto degli aspetti ambientali del territorio in cui devono agire.

Nel caso della Variante il procedimento prevede che ci sia una prima fase di specificazione in cui le analisi ambientali evidenziano i contenuti e gli aspetti del progetto in funzione degli aspetti ambientali del territorio; una seconda fase in cui si evidenziano gli impatti nel Rapporto Ambientale e in cui il progetto prende un aspetto definitivo ed una terza ed ultima che vede l'approvazione del nuovo piano e l'osservazione, attraverso il monitoraggio, delle azioni dove si pone particolare attenzione alle possibili criticità.



Ma non solo, perché è possibile evidenziare quanto di positivo il nuovo piano stia realizzando sul territorio.

QUALI SONO I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE?

Il piano, dal punto di vista ambientale, pone tra i propri obiettivi generali:

-  Il miglioramento della qualità ambientale, intesa come salvaguardia generale sia dell'ambiente naturale che di quello antropizzato;
-  Il riconoscimento e la promozione delle peculiarità ambientali e storico-culturali del territorio.

Il raggiungimento di tali obiettivi passa attraverso l'adozione di metodi e aspetti dettagliati, che trovano attuazione con la Variante in oggetto, quali:

-  La salvaguardia del patrimonio culturale presente sul territorio, intesa non come mera immobilizzazione di beni ma dinamico riuso e riqualificazione;
-  La capacità insediativa futura è da intendersi sia come incremento residenziale, ma soprattutto come recupero del patrimonio edilizio esistente, rendendo appetibile il territorio comunale attraverso la riorganizzazione del sistema infrastrutturale locale;
-  La collocazione delle nuove aree residenziali deve essere ragionata in funzione di pregressi investimenti infrastrutturali o di riordini dei sistemi di dotazione e di urbanizzazione presenti sul territorio comunale;
-  La salvaguardia delle risorse idriche e ambientali del territorio, nonché la conservazione del paesaggio, che passa attraverso l'individuazione di coni visuali, percorsi e aree di particolare pregio;
-  Il riordino delle destinazioni d'uso che si esplicita attraverso il riconoscimento e la correzione cartografica di aree monetizzate in precedenti interventi e non ancora identificate dagli elaborati;
-  Il riequilibrio delle dotazioni e il riconoscimento delle immobilità territoriali, che può passare anche attraverso lo stralcio di previsioni precedenti.

Una delle motivazioni forti è stato il riconoscimento di alcune previsioni a servizi rimaste inattuato o resesi inattuabili sia per decadenza dei rispettivi vincoli, sia per riconosciuta superata la motivazione che ne aveva programmato la realizzazione nelle elaborazioni di piano precedenti.



La progettualità privata si è poi espressa attraverso una serie di istanze pervenute all'Ufficio Tecnico, alcune rigettate, che hanno reso necessario l'inserimento di correzioni cartografiche, riconoscimento di porzioni edificate ed edificabili o di stralci di riorganizzazione degli interventi edilizi privati susseguitisi in territorio comunale.

Gli interventi individuati dalla Variante sono riassunti nelle schede di analisi, in cui vengono descritti tutti gli interventi previsti.

Essi sono raggruppabili in:

-  Interventi di correzione di errori materiali;
-  Interventi di cartografia di aree non ancora inserite nei documenti di piano;
-  Riordino di aree residenziali e produttive;
-  Riconoscimento di porzioni edificate di nuovo impianto, già attuate;
-  Inserimento di nuove aree edificabili e di interventi edilizi non disaggregati e di completamento interstiziale;
-  Previsioni di nuova viabilità di raccordo con le frazioni ad Est del territorio comunale e di evitamento del centro abitato principale.

QUALI SONO I RIFERIMENTI AMBIENTALI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA VARIANTE?

Il contesto programmatico di riferimento è quello di carattere nazionale, regionale e provinciale, descritto dai seguenti strumenti programmatici, analizzati anche in ottica di riferimento ambientale.

Strategie di sviluppo sostenibile in campo nazionale

Le misure nazionali per la crescita sostenibile in Italia sono descritte nel documento, del 21 Agosto del 2012, *"Politiche e misure per la crescita sostenibile dell'Italia – una strategia in 5 punti per lo sviluppo sostenibile in Italia"*. Tale documento è un contributo al piano di crescita che recepisce le direttive europee relative all'argomento e che trovano fondamento nelle strategie comunitarie *Europa 2020* ed *Europa 2050*.

Strategia Regionale per la crescita sostenibile (periodo 2014 – 2020)

La Regione Piemonte intende sviluppare la propria programmazione regionale dei Fondi Comunitari 2014-2020 assumendo, quali riferimenti sostanziali, le tre priorità della Strategia "Europa 2020":



-  **Crescita intelligente** che prevede di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione per migliorare la competitività internazionale;
-  **Crescita sostenibile** volta a promuovere l'uso efficace delle risorse, delle fonti rinnovabili e delle tecnologie "verdi";
-  **Crescita inclusiva** che prevede di favorire la coesione sociale e territoriale attraverso alti tassi di occupazione, lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale costituisce atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub-regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio della Regione. E', a tutti gli effetti, uno strumento di supporto per l'attività di "governance" territoriale della Regione in quanto consente, in armonia con il PPR, di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di quella settoriale con il contesto fisico, ambientale, culturale ed economico, attraverso un'interpretazione del territorio che ne pone in risalto i punti di forza e di debolezza e ne evidenzia potenzialità e opportunità.

Il PTR e il Comune di Ameno

Sulla base dei quadranti, che rappresentano il quadro interpretativo regionale del PTR, il Comune di Ameno appartiene al Quadrante denominato Congiuntura Nord-Est e si colloca all'interno dell'AIT 3 Borgomanero.

L'AIT, che conta circa 113.000 abitanti, occupa la parte settentrionale della provincia di Novara. Corrisponde al tratto più orientale della fascia pedemontana alpina piemontese. Si estende dal lago

Maggiore allo sbocco della Valsesia comprendendo i bassi rilievi e la zona di alta pianura interposta: quest'ultima è un'area non particolarmente fertile, ma densamente urbanizzata e industrializzata e adatta alle produzioni viti-vinicole di pregio.

Le componenti strutturali più rilevanti sono, sotto l'aspetto naturalistico, quelle idriche (il Ticino e la prossimità dei due laghi), forestali, e paesaggistiche che presentano alcune eccellenze (le colline del Parco del Fenera, il Ticino, l'alta pianura terrazzata). Anche il



patrimonio storico architettonico, monumentale e archeologico rappresenta una dotazione di un centro livello.

Un altro elemento di eccellenza riguarda le infrastrutture: l'AIT è attraversato dall'autostrada A26 e dalla ferrovia del Sempione; ha un facile accesso all'aeroporto delle Malpensa (bretella autostradale

A8–A26) e alla stazione TAV di Novara; occupa un rango elevato per quanto riguarda le connessioni telematiche. Ha infine una ricca dotazione di imprese nei settori metalmeccanico, tessile e abbigliamento e accessori, che possono valersi di un'eredità industriale di vecchia data, in termini di capitale umano, sociale e cognitivo contestuale. In particolare ospita il cuore di un distretto metallurgico specializzato nella rubinetteria, nelle valvole elettroniche e in altre lavorazioni meccaniche di precisione.

Le principali criticità riguardano il consumo urbano del suolo, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo.

La struttura insediativa dell'ambito è caratterizzata da tre sottosistemi. Il primo, in cui si inserisce Ameno, si individua nella conurbazione che si snoda tra la sponda meridionale del lago d'Orta e Borgomanero caratterizzata da uno sviluppo insediativo lineare lungo l'arteria stradale principale (S.S. 229) con una notevole commistione di aree residenziali e produttive e flussi di traffico molto elevati interni agli insediamenti.

Il piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) costituisce riferimento per tutti gli strumenti di governo del territorio regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione e la valorizzazione dei paesaggi e dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio piemontese. Le previsioni del PPR sono cogenti per tutti gli strumenti generali e settoriali di governo del territorio alle diverse scale e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili.

Il PPR, ai sensi del Codice dei Beni Culturali, art 135, articola il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio.



Gli ambiti di paesaggio sono ulteriormente articolati in 535 unità di paesaggio (UP), distintamente caratterizzate, la cui delimitazione dovrà essere precisata dalle Province e dai Comuni nei propri strumenti di pianificazione. Il PPR per ogni ambito individua azioni finalizzate:

-  Alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie anche in ragione delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di recupero dei valori paesaggistici;
-  Alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate;
-  Alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio in funzione della loro compatibilità con gli obiettivi stessi;
-  Alla conservazione delle caratteristiche paesaggistiche.

Comune di Ameno per il Piano Paesaggistico Regionale

Il Comune di Ameno è inserito nell'Unità di Paesaggio n.14 Lago d'Orta, a cavallo delle Unità di Paesaggio 1402, Mottarone e l'alta Riviera d'Orta e 1403, Orta San Giulio e la riviera, visibili nello stralcio della tavola P3, Ambiti e Unità di Paesaggio:





- 10

Il Piano, attraverso le sue disposizioni persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.

Sara Rinoldi
Dott. Inq. per l'ambiente e il territorio



L'ambito fisiografico che comprende il territorio comunale è quello Alpino ed il sottobacino di appartenenza è quello dell'Agogna.

Il PRGC è stato recentemente adeguato al PAI con una Variante strutturale obbligatoria Approvata con Delibera di consiglio Comunale n. 29 del 30 settembre 2010.

Il Piano Territoriale Provinciale

Il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale della Provincia di Novara con Deliberazione del 5 ottobre 2004 n. 383-28587.

Il PTP della Provincia di Novara è uno strumento di governo per lo sviluppo sostenibile della Provincia, grazie alla sua impostazione volta ad indirizzare e coinvolgere nel processo decisionale ed attuativo tutti i soggetti, i Comuni in particolare, e grazie alle condizioni di compatibilità tra le trasformazioni e la difesa dell'ambiente, delle sue risorse, e la prevenzione del rischio idrogeologico.



Il PTP e il comune di Ameno

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PTP PER IL COMUNE DI AMENO (AREE COLLINARI E LACUALI)

Strategia	Politiche
Valorizzare le risorse ambientali e ricercare sinergie tra politiche ambientali, turistiche e di sostegno alle produzioni agricole ad elevato valore aggiunto	1. rafforzare e qualificare l'offerta turistica (predisposizione di misure volte ad accrescere la dimensione media d'impresa, azioni di marketing turistico finalizzate all'inserimento dell'area nella rete dei grandi tour operator, nei circuiti del turismo congressuale e del turismo d'affari) 2. valorizzare alcune aree attraverso iniziative economiche compatibili con l'integrità dell'ambiente (promozione di "turismo verde", legato alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, incentivazione della realizzazione di attrezzature sportive, ricreative e per il tempo libero, attivazione di iniziative per l'agriturismo); 3. sostenere le produzioni agricole di qualità (miglioramento delle produzioni tipiche, in particolare vitivinicole; organizzazione di attività formative; predisposizione di servizi di consulenza tecnica, gestionale, commerciale; supporto ad attività agro-industriali; incentivazione di attività enogastronomiche; formazione di strutture sovra – aziendali, come consorzi di vendita, gruppi di acquisto, strutture associative) favorire l'accesso degli imprenditori agricoli agli aiuti finanziari di settore, in particolare a quelli comunitari.



QUAL È LA STRUTTURA AMBIENTALE DEL TERRITORIO COMUNALE?

BIODIVERSITÀ E RETE ECOLOGICA

Il territorio comunale, a copertura prevalente boschiva è caratterizzato da formazioni tipiche della zona fitoclimatica del Castanetum, sottozona fredda.

La maggior parte del territorio è, dunque, interessata dalla copertura di boschi spesso castagneti in purezza, sia a ceduo che a frutto, ed acero-frassineti di invasione delle aree, poche, agricole in via di abbandono.

La fauna selvatica che popola la zona del Castanetum ed il territorio comunale è costituita da piccoli mammiferi e roditori, ma soprattutto da avifauna e fauna ittica.

Rete Ecologica

Per Rete Ecologica si intende una struttura sistemica e reticolare che integra le relazioni territoriali che si stabiliscono in una specifica area tra la biodiversità presente ed i servizi ecosistemici territoriali.

La rete ecologica in territorio comunale è principalmente rappresentata, secondo l'identificazione provinciale, dall'asta del torrente Agogna.

Aree protette

Parte del territorio comunale è interessata dalla presenza della Riserva Speciale del Monte Mesma, di cui alla L.R. 19/2009 Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

POPOLAZIONE

Il Comune di Ameno appartiene al sistema socio economico locale di Borgomanero, oggetto di un dossier puntuale in occasione della costruzione dell'Atlante Nazionale del Territorio Rurale.

Il dossier sintetizza in una scheda esaustiva le principali caratteristiche del sistema, che risulta rappresentativa degli aspetti e delle dinamiche sociali ed economiche prevalenti attualmente in atto sul territorio comunale.

Al sistema appartengono 39 comuni situati nell'intorno del Lago d'Orta, di cui ricalcano l'ambito di paesaggio.

Le componenti principali e più evidenti sono gli indicatori socio – demografici che vedono una popolazione residente in cui più del 20% è rappresentato da individui di età superiore ai 64 anni ed un tasso di occupazione medio del 45 – 50%.



Il Comune di Ameno ha una popolazione residente di 859 abitanti, suddivisi in 441 famiglie (con una composizione media di 2 – individui) la maggior parte dei quali di età compresa tra i 15 ed i 65 anni:



L'età media risulta essere, dunque, di 49 anni ed il reddito pro capite medio di 13.500 euro. Questi dati identificano Ameno come il secondo comune con l'età media più alta in Provincia di Novara, secondo solo a Miasino, comune limitrofo con cui Ameno condivide caratteristiche territoriali e dinamiche socio-produttive.

Le dinamiche in atto sono in linea con quelle degli ambiti pedemontani con la migrazione delle frazioni giovani verso i centri di pianura, alla ricerca di condizioni lavorative migliori. Si assiste, tuttavia, negli ultimi anni al ripopolamento stagionale dovuto al turismo, per cui Ameno è meta di fruitori di seconde case.

Il carico antropico comunale, non incide in modo significativo sulle matrici ambientali, tant'è vero che le analisi specifiche ed i monitoraggi delle variabili, che vengono condotti a livello regionale e provinciale, non evidenziano particolari stati di qualità scarsa. Nel seguito sono evidenziati i livelli di qualità delle componenti ambientali, che evidenziano la non stretta correlazione con il carico demografico comunale.

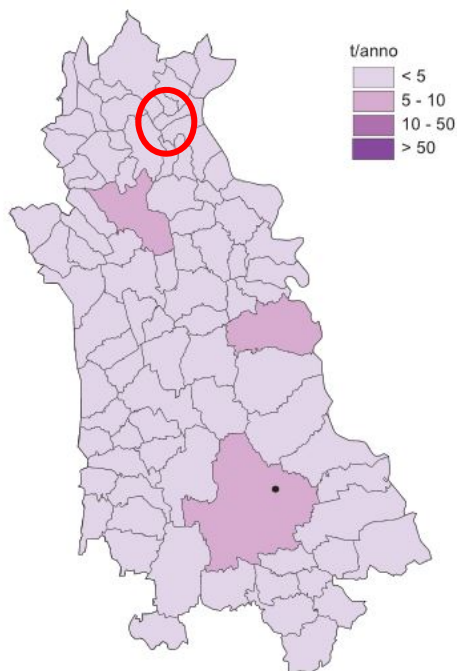
ARIA

Per quanto riguarda i valori di emissione in funzione della sorgente emissiva, le analisi disponibili presentano una situazione discretamente buona per il territorio comunale: per la maggior parte degli inquinanti i valori, rispetto a quelli provinciali, si mantengono inferiori a condizioni critiche. Il territorio comunale, secondo il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Provincia di Novara del 2009, è inserito in un contesto in cui vi sono minori concentrazioni di inquinanti atmosferici rispetto al territorio provinciale.



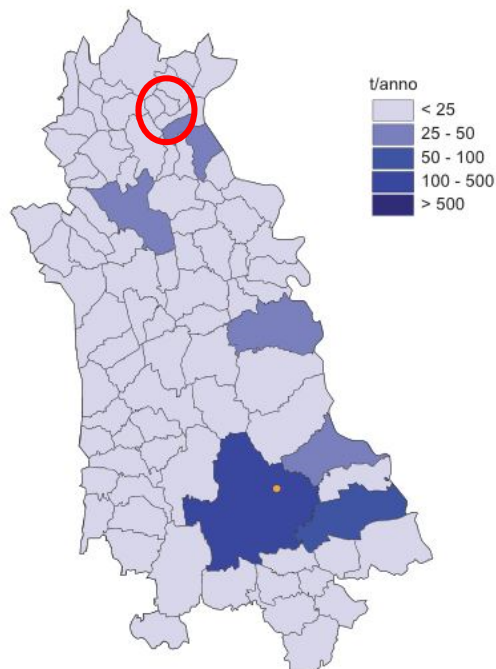
**PM₁₀, emissioni per unità di superficie
per il comparto energia e riscaldamento**

Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione: Arpa Piemonte



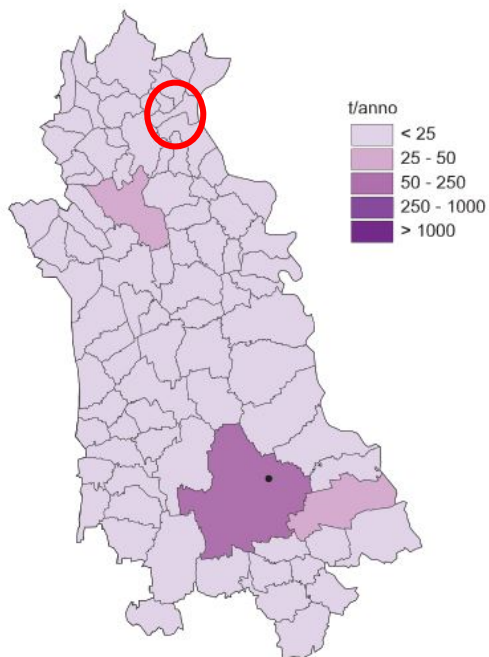
**NO_x, emissioni per unità di superficie per il comparto
energia e riscaldamento**

Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione: Arpa Piemonte



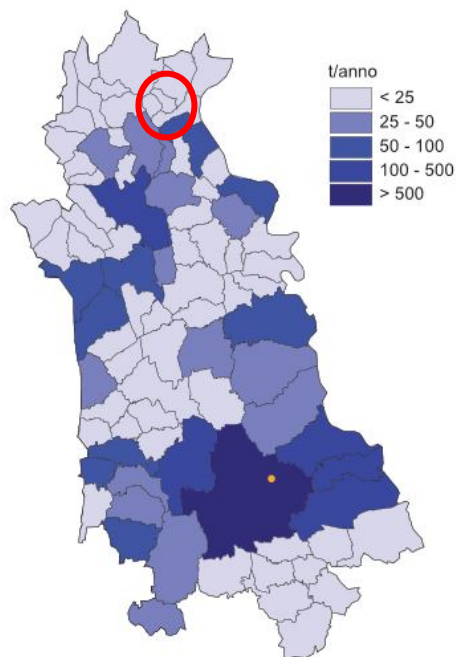
**PM₁₀, emissioni per unità di superficie
per il comparto trasporti**

Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione Arpa Piemonte



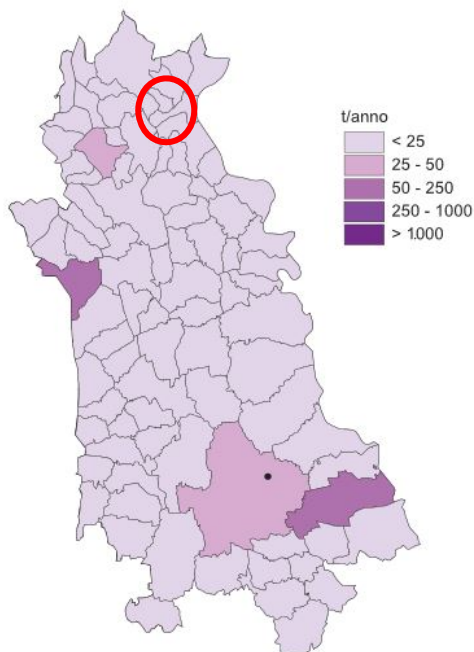
**NO_x, emissioni per unità di superficie
per il comparto trasporti**

Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione Arpa Piemonte



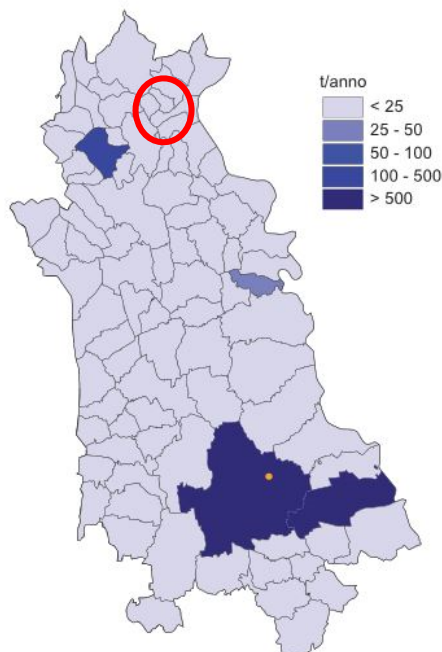
**PM₁₀, emissioni per unità di superficie
 per il comparto industria**

Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione Arpa Piemonte



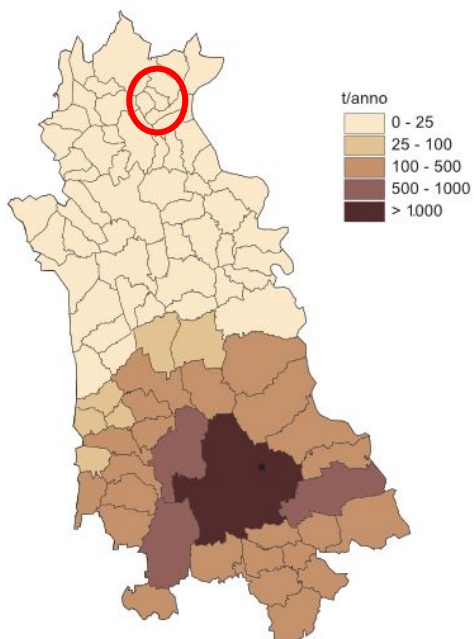
**NO_x, emissioni per unità di superficie
 per il comparto industria**

Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione Arpa Piemonte



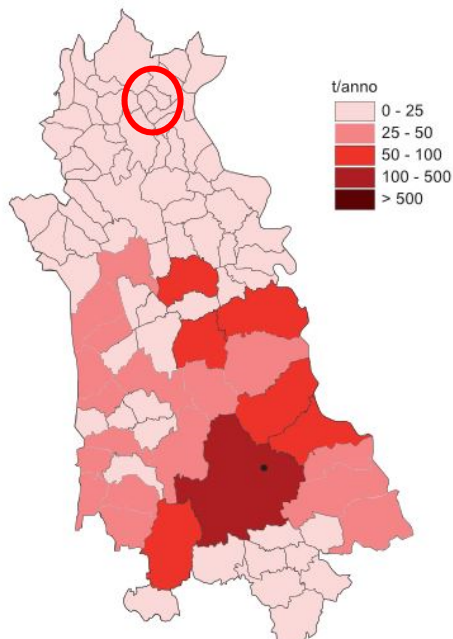
**CH₄, emissioni per unità di superficie
 per il comparto colture agricole**

Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione: Arpa Piemonte



**NH₃, emissioni per unità di superficie
 per il comparto colture agricole**

Fonte: Regione Piemonte. Elaborazione: Arpa Piemonte



ACQUA

Il territorio Comunale di Ameno è attraversato dal corso del torrente Agogna, così che gran parte del territorio è ascrivibile all'area idrografica medesima.

Il comune di Ameno è, quindi, inserito nel Distretto Idrografico del Torrente Agogna e si colloca nella parte dell'asta di torrente prossima alla sorgente, così come definita dal Piano di Tutela delle Acque, sottobacino AI30 – Agogna.

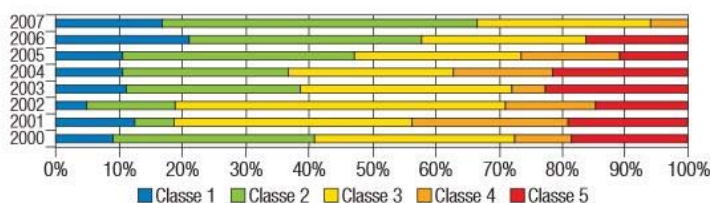
Una porzione del Comune ricade inoltre nel bacino versante al Lago d'Orta e quindi afferisce all'area idrografica del fiume Toce.

Il torrente Agogna è una risorsa idrica significativa ai sensi della direttiva quadro sulle acque ed è, perciò, sottoposto agli obiettivi di qualità ecologica e chimica specificati nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po (PdG Po), attualmente in corso di revisione.

I dati di macroarea a disposizione per il torrente Agogna provengono dal Piano di tutela delle Acque della Regione Piemonte e dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della provincia di Novara del 2009, da cui provengono le illustrazioni che seguono.

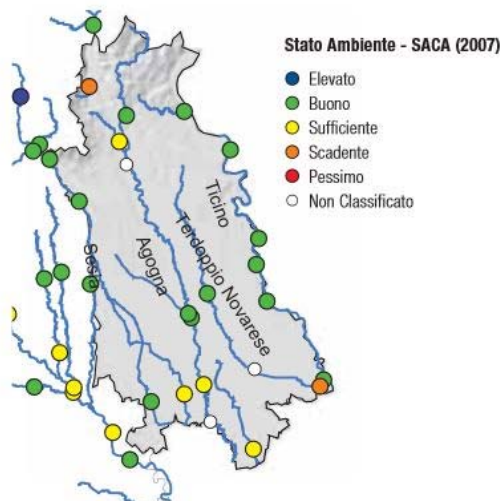
Confronto Indice Biotico Esteso (IBE); distribuzione percentuale dei punti di monitoraggio - anni 2000-2007

Fonte: Arpa Piemonte, Regione Piemonte



Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA) - anno 2007

Fonte: Arpa Piemonte, Regione Piemonte



SUOLO

Il comune di Ameno appartiene al tratto montano del bacino idrografico del Torrente Agogna, caratterizzato da in prevalenza dall'impostazione tettonica sugli Scisti dei Laghi.

Il territorio comunale è caratterizzato, in via generale, dalla presenza di versanti collinari e montani che fanno parte dei massicci prealpini che attorniano i laghi d'Orta e Maggiore.

Questi territori sono principalmente di origine morenica, caratterizzati dalla presenza di alfisuoli con accumuli di argilla, che possono offrire una buona capacità protettiva rispetto alle acque sotterranee.

La porzione maggiore del territorio comunale presenta copertura a bosco, con una contenuta urbanizzazione che si concentra nelle frazioni e nel centro urbano principale.

In merito alla qualità ambientale dei suoli è da notare che non sono presenti contaminazioni di tipo areale con valori superiori alla soglia normativa e che le contaminazioni avvenute nell'ultimo periodo sono state puntuali e oggetto di bonifica.

Figura 16.1

Tipologia dei suoli. Scala 1:250.000 - anno 2003

Fonte: Regione Piemonte, Ipla

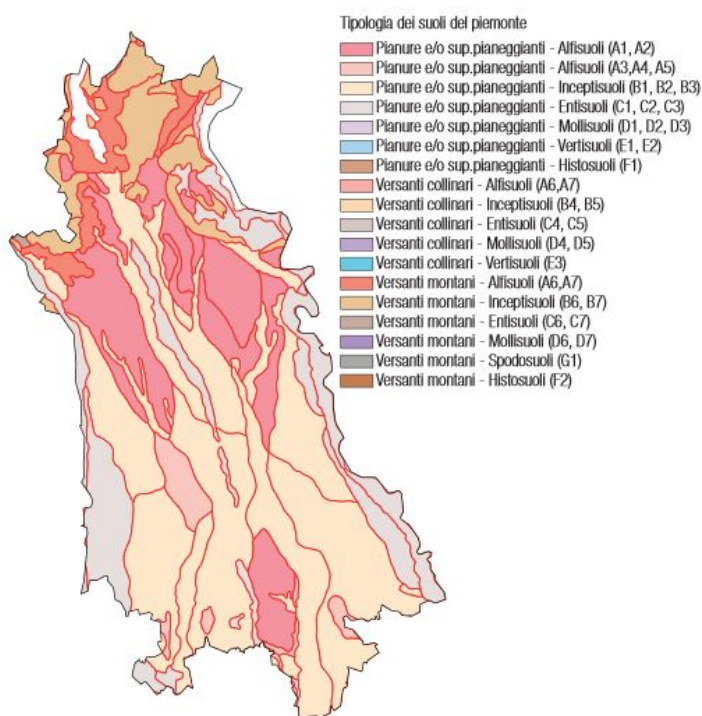
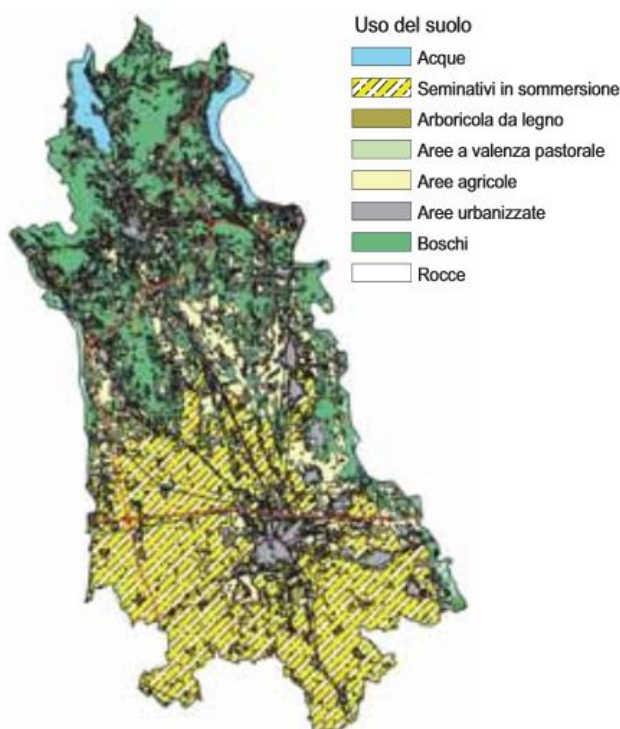


Figura 16.2

Uso del suolo - anno 2007

Fonte: Regione Piemonte, Piani Territoriali Forestali



L'importanza del suolo quale risorsa finita e non rinnovabile è oggi universalmente riconosciuta e la sua protezione è uno dei punti chiave delle politiche di sostenibilità.

In Piemonte il riferimento è l'art.31 del Piano Territoriale Regionale che prevede la sottoposizione della pianificazione locale alle verifiche sulle previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo.

Le analisi, condotte in autonomia, sia in sede di valutazione ambientale che urbanistica, hanno riportato risultati concordi, tanto da ritenersi corretto il rispetto della soglia massima posta al 3% per le previsioni della Variante in esame.

SALUTE UMANA

Siti Contaminati

L'art. 6 della L.R. n. 42/2000 in materia di Bonifiche e ripristino ambientale dei siti inquinati prevede la necessità di verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse. A tale proposito si evidenziano, in territorio comunale, alcune aree dismesse, che saranno oggetto di variante.

Per tali aree, le analisi ed i sopralluoghi effettuati non hanno evidenziato situazioni problematiche o contaminazioni.



Rumore e campi elettromagnetici

Il Comune è dotato di piano di Zonizzazione Acustica che classifica tutto il territorio comunale come specificato nello specifico paragrafo dedicato al Piano di Zonizzazione acustica.

L'interesse verso i campi elettromagnetici ha assunto un'importanza crescente negli ultimi anni in cui si è sviluppato l'interesse verso le reti elettriche, la telefonia e la radiodiffusione, legati allo sviluppo delle telecomunicazioni che necessitano di impianti di trasmissione installati anche in ambito urbano.

L'urbanizzazione dei territori una volta disabitati e lo sviluppo della rete elettrica legato alla crescita della domanda di energia hanno contribuito ad alimentare il clima di perplessità circa gli effetti sulla salute.

L'inquinamento elettromagnetico è legato alla generazione di campi artificiali, non attribuibili al naturale fondo terrestre od a fonti naturali, ma prodotti da impianti realizzati per trasmettere informazioni attraverso la propagazione di onde elettromagnetiche.

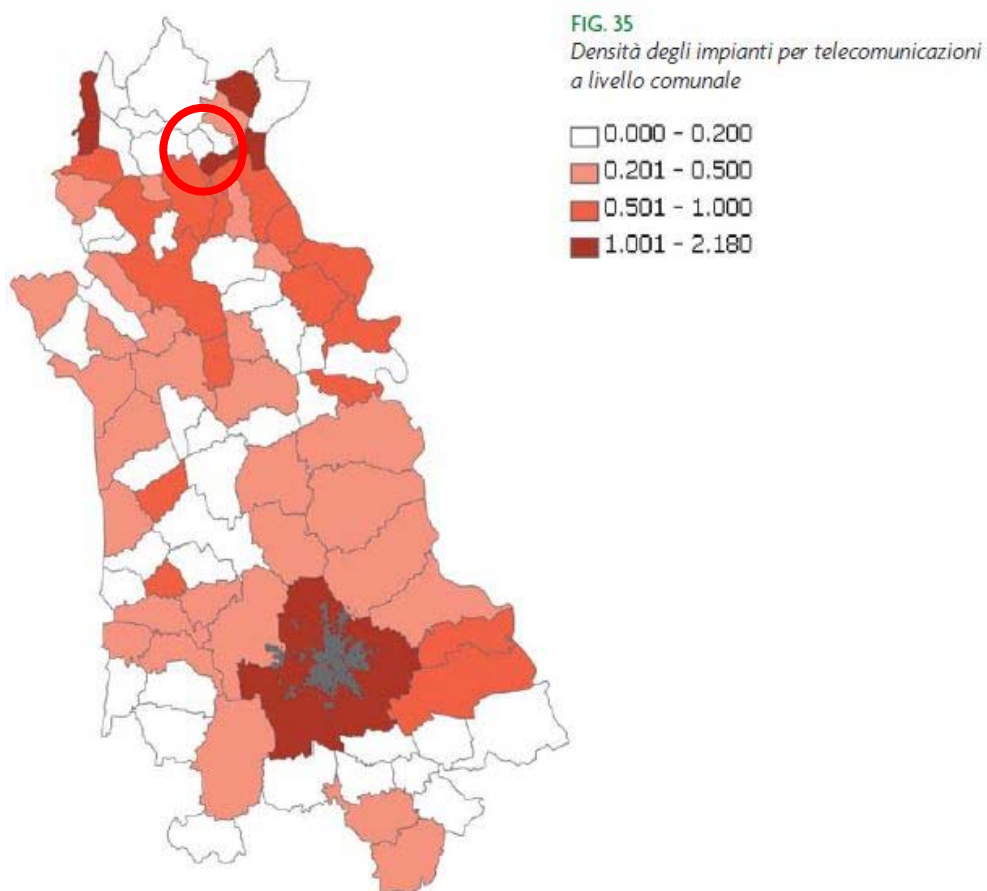
Sulla base delle frequenze si possono distinguere:

-  Inquinamento generato da campi a bassa frequenza (0 Hz – 10 Hz), nel quale rientrano i campi generati dagli elettrodomesti;
-  Inquinamento generato da campi ad alta frequenza (10 Hz – 300 Hz), nel quale rientrano i campi generati dagli impianti radio – TV e di telefonia mobile.

Arpa Piemonte, nel 2010, ha redatto il Rapporto sull'elettromagnetismo che studia i fenomeni legati alla presenza di campi elettromagnetici suddivisi per singola provincia.

Il territorio del comune di Ameno non vede la presenza di impianti per telecomunicazioni, come illustrato nella figura che segue, tratta dal citato rapporto.



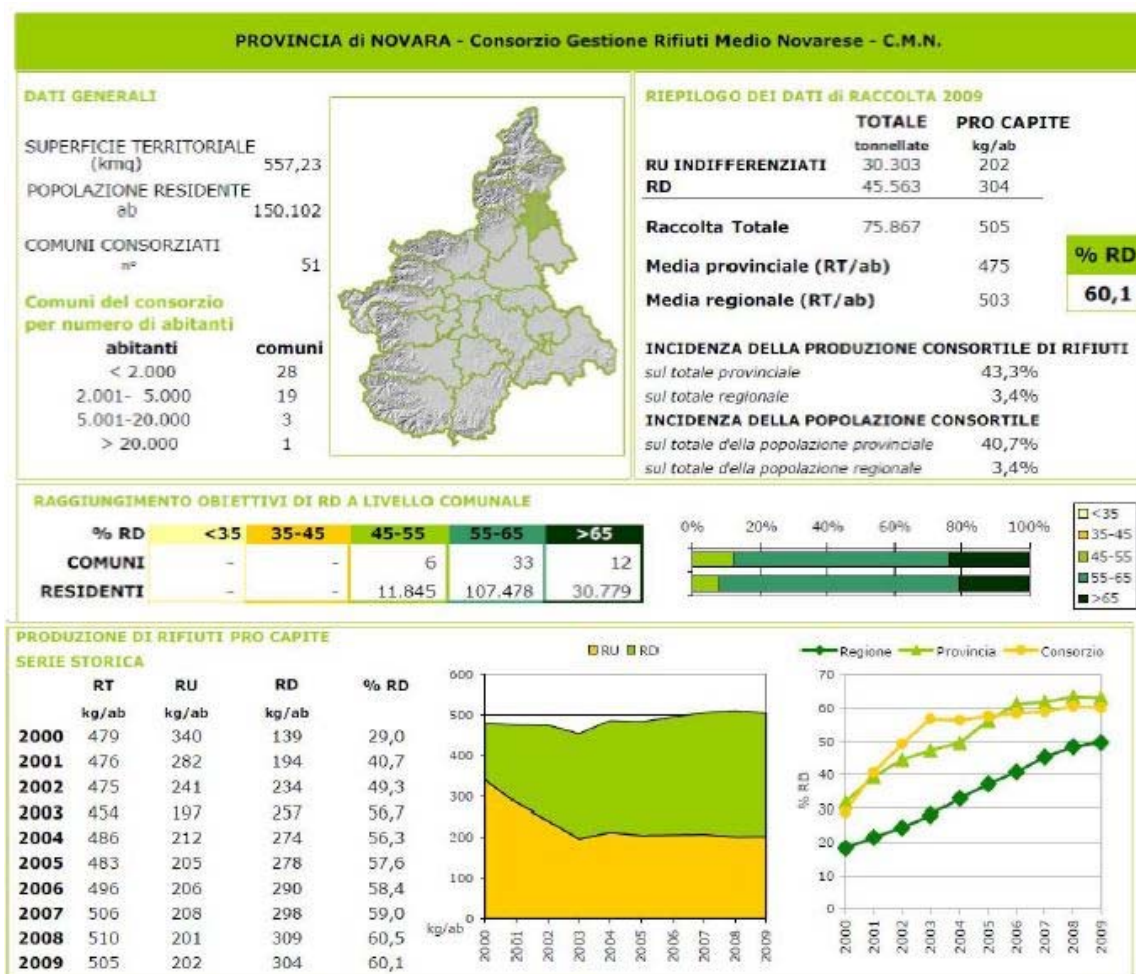


RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Il Comune di Ameno è consorziato al Consorzio del Medio Novarese per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

A livello consortile, i dati disponibili in relazione alla raccolta differenziata assestano il Medio Novarese su una percentuale variabile tra il 45% ed il 65%, risultato che porta a livello elevato l'impegno nella campagna di differenziazione e di raccolta sia del comune che dell'area a cui appartiene.





PAESAGGIO

I principali caratteri del paesaggio sono descritti nelle schede d'ambito del Piano Paesaggistico Regionale, in particolare nella scheda di caratterizzazione dell'ambito 14, Lago d'Orta a cui appartiene il comune di Ameno.

L'ambito che si disegna intorno al Lago d'Orta è delimitato dai crinali che a est costituiscono la linea di spartiacque con il bacino del Lago Maggiore e, a ovest, costituiscono i confini delle Valli Sesia e Strona.

L'appartenenza di Ameno al territorio di riviera del Lago d'Orta si evidenzia anche per i caratteri culturali e storici tipici di questa porzione territoriale.

La Riviera d'Orta presenta ancora oggi uno dei caratteri che l'ha connotata nei secoli; posta tra il lago Maggiore (est) e la Valsesia (ovest), tra la Svizzera (nord) e la Bassa lombarda (sud), essa è



sempre stata defilata dai traffici commerciali e, a oggi, dal turismo di massa, privilegiando un tipo di fruizione più specialistica. La strada che sul versante occidentale collega i nuclei di Ameno, Miasino, Armeno è l'antica strada di collegamento occidentale che ha svolto il suo primato sino alla realizzazione della litoranea (1880). Alcuni attestamenti e ritrovamenti archeologici identificano tale percorso come il sedime dell'antica via Francisca, già impiantata sulla strada Settimia.

Eccellenze territoriali appartenenti al patrimonio storico- culturale del comune sono:

-  Casa Caldera
-  Palazzo Solaroli
-  Palazzo Tornielli di Borgolavezzaro
-  Villa Monte Oro

Tutto il nucleo principale si caratterizza per scorci significativi ed elementi decorativi che donano all'abitato un aspetto complessivamente ben conservato ed ordinato.



Il Comune di Ameno è interessato dalla presenza dei seguenti vincoli paesaggistici e dei seguenti beni paesaggistici:

-  Vincolo di bellezze naturali del Comune di Ameno (Novara), D.M. 17 ottobre 1944, rif. Regionale A065;
-  Dichiarazione di Notevole interesse pubblico della zona del Lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Ameno, Pettenasco, Miasino, Armeno, Orta San Giulio, Bolzano novarese, Gozzano, San Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio, D.M. 01 agosto 1985, rif. Regionale B054;
-  Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142, comma 1, lettera c): Torrente Agogna, in particolare, Rivo Membra, Rivo Vago e Rivo Vina;
-  territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 (art. 142, comma 1, lettera g);
-  parchi e riserve nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 142, I comma 1, lettera f).



COME SI SVOLGE LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E DEGLI IMPATTI DELLA VARIANTE?

COSA ACCADREBBE SENZA UNA VARIANTE AL PIANO?

La problematica principale, riguardante la biodiversità e la tutela della naturalità del territorio, è rappresentata dall'esistenza di una copertura quasi totale del territorio da boschi, che devono essere censiti al fine di individuare le aree boscate presenti. Inoltre la presenza, nella Riserva Naturale del Monte Mesma, di edificato consolidato risente di una carenza della disciplina degli interventi ammessi che devono trovare collocazione nel comparto normativo del piano.

La viabilità comunale è fortemente compromessa dall'attraversamento, quasi obbligato, del centro storico principale e non vi sono alternative all'evitamento e aree a parcheggio pubblico idonee alla fruizione anche pedonale dei centri abitati, organizzate a corona intorno agli stessi.

Molte aree produttive sono state abbandonate e lasciate vuote dalle attività artigianali una volta presenti sul territorio e risultano al presente aree da dismettere e ricollocare al fine di evitare un ulteriore consumo di suolo.

Inoltre il territorio ha delle peculiarità paesaggistiche che non sono tutelate dal punto di vista dell'individuazione e del riconoscimento di coni visuali privilegiati, che, anche a seguito delle introduzioni normative dei piani territoriali vigenti, devono trovare una collocazione.

In assenza della variante proposta, non troverebbero attuazione:

-  la previsione dell'incremento insediativo relativo al recupero del patrimonio edilizio esistente ed all'individuazione di aree dotate di urbanizzazione primaria e sicura dal punto di vista idrogeologico;
-  non si potrebbero recuperare, per la mancata conversione in aree residenziali e turistico ricettive, le aree produttive presenti e dismesse al presente, mantenendo in territorio nodi irrisolti di carattere urbanistico e ambientale a favore di scelte ricollocative probabilmente in contrasto o al limite delle finalità ambientali dei piani sovracomunali vigenti;
-  non sarebbero possibili interventi migliorativi della percezione paesistica del territorio, conseguenti alla creazione, tramite la riconversione agricola, di coni visuali a salvaguardia della percezione paesaggistica delle peculiarità territoriali;
-  non sarebbe possibile ricollocare le aree a spazi pubblici presenti, che rappresenterebbero delle immobilità territoriali frutto di scelte giuste nel passato ma non attuali e/o atualizzabili;



❁ non si potrebbero risolvere, attraverso previsioni mirate, i problemi legati alla viabilità ed al raggiungimento delle frazioni poste al di là del torrente Agogna.

Il territorio, dunque, continuerebbe senza sviluppo lo stato frutto di scelte passate, coerenti con gli scenari ambientali e normativi passati, ma non sarebbe aggiornato e calato nel nuovo scenario ambientale delineato dalle politiche di sostenibilità e tutela che si sono fatte preponderanti nell'ultimo decennio.

QUALI ALTERNATIVE ALLA VARIANTE?

Durante la formazione della variante sono state prese in considerazione azioni alternative che mantenessero lo stesso carattere di soluzione degli obiettivi posti.

La prima delle alternative valutabili è l'alternativa zero, vale a dire la scelta di assenza di variante, anticipata nel paragrafo precedente.

Tale alternativa è stata scartata data la non coerenza con gli obiettivi e gli strumenti sovraordinati e non si ritiene pertanto di approfondire ulteriormente l'analisi di tale scelta.

L'analisi delle alternative ha rappresentato un momento delicato che ha accompagnato la stesura del progetto di variante.

L'alternativa principale, oltre all'opzione zero, per la stesura della variante è stata rappresentata dalle seguenti scelte e dalle valutazioni e impatti riassunti nelle tabelle seguenti che illustrano le azioni che hanno necessitato passaggi di esame approfondito delle alternative possibili.

OBIETTIVO SPECIFICO: riorganizzazione del sistema viario e di sosta

AZIONE: realizzazione di viabilità di evitamento del centro abitato e collegamento delle frazioni meno raggiungibili oltre Agogna. Codice identificativo 11

alternative esaminate	motivazione	criticità	impatti	Livello di interferenza con le matrici ambientali
Nuova strada di evitamento del centro principale di Ameno lungo un tracciato esistente attualmente "strada bianca"	Evitamento, per il traffico di scorrimento, dell'attraversamento del centro abitato ed un più agevole raggiungimento delle frazioni	La strada attualmente bianca si trova all'interno del corridoio di rete Ecologica del Torrente Agogna	Soluzione di continuità territoriale ambientale, compromissione del corridoio di rete ecologica, impermeabilizzazione del suolo,	Aria
				Acqua
				Biodiversità/ Rete Ecologica
				Paesaggio
				Popolazione

RAPPORTO AMBIENTALE – SINTESI NON TECNICA



SCELTA ATTUATA	Utilizzo e risistemazione del tracciato bianco esistente, mantenendone i caratteri rurali		Difficoltà di collocazione nel territorio	Compromissione dell'assetto idrogeologico, impermeabilizzazione del suolo, soluzione di continuità ambientale, difficoltà di mitigazione e compensazione, compromissione del territorio boscato e del paesaggio	Suolo
					Salute umana
					Energia
					Aria
					Acqua
					Suolo
					Popolazione
					Paesaggio
					Biodiversità/Rete Ecologica
					Salute umana
					Energia
					Aria
					Acqua
					Biodiversità/Rete Ecologica
					Paesaggio
					Popolazione
					Suolo
					Salute umana
					Energia

AZIONE: riorganizzazione delle aree di sosta – frazione Tacchino.

alternative esaminate	motivazione	criticità	impatti	Livello di interferenza con le matrici ambientali
Nuova area di sosta in frazione Tacchino, su tracciato di evitamento in progetto nel PRGC vigente	Raggiungimento più agevole della frazione di Tacchino per la riqualificazione del nucleo abitato,	La frazione è difficilmente raggiungibile, il tracciato in previsione non risolve tale	Soluzione di continuità territoriale ambientale, compromissione importante dell'assetto	Aria
				Acqua
				Biodiversità/ Rete Ecologica



SCELTA ATTUATA		soprattutto nell'ottica di recupero del patrimonio edilizio esistente	criticità e l'area di sosta risulta comunque poco fruibile se no con mezzi idonei	paesaggistico e territoriale, impermeabilizzazione del suolo	Paesaggio
					Popolazione
					Suolo
					Salute umana
					Energia
	Nuova area di sosta in frazione Tacchino su tracciato esistente		La frazione è difficilmente raggiungibile, il tracciato in previsione non risolve tale criticità e l'area di sosta risulta comunque poco fruibile se no con mezzi idonei	Compromissione del territorio senza soluzione delle difficoltà principali di raggiungimento della frazione	Aria
					Acqua
					Suolo
					Popolazione
					Paesaggio
					Biodiversità/Rete Ecologica
					Salute umana
					Energia
	Realizzazione dell'area di sosta a valle della frazione, al limitare della parte più carrozzabile della viabilità esistente		Mantenimento di un tracciato utilizzabile con mezzi idonei, avvicinamento dei mezzi alla frazione per agevolare il possibile recupero dell'edificio esistente, raggiungimento ancora pedonale della frazione, per il solo tracciato finale	Limitata compromissione della matrice boscata e del paesaggio a valle	Aria
					Acqua
					Biodiversità/Rete Ecologica
					Paesaggio
					Popolazione
					Suolo
					Salute umana
					Energia



esistenti

AZIONE: intervento di recupero dell'area produttiva lungo il viale Matteotti e la via Trento.

alternative esaminate		motivazione	criticità	impatti	Livello di interferenza con le matrici ambientali	
Identificazione delle aree da convertire solo lungo il Viale Matteotti		Recupero delle aree dismesse,	Non sono riconosciuti coni visuali di pregio, edificato residenziale consolidato e l'area convertita non risolve in modo completo la riconversione dell'ambito	Compromissione della matrice territoriale e paesaggistica, impatti legati alla salubrità delle aree dismesse produttive	Aria	
					Acqua	
					Biodiversità/ Rete Ecologica	
					Paesaggio	
					Popolazione	
					Suolo	
					Salute umana	
					Energia	
SCELTA ATTUATA	Completa riconversione dell'area, riconoscimento di un cono visuale mantenuto tale dalla porzione in conversione d'uso agricolo, riconoscimento dell'edificato esistente	dismesse, evidenziazione del cono visuale dalla via Trento come cono di valore paesaggistico	L'area così riconosciuta viene riconvertita a residenziale, turistico ricettiva ed agricola, con la realizzazione di una area agricola frammentata all'interno delle due altre porzioni riconvertite	Contenimento del consumo di suolo attraverso la conversione di aree esistenti, salvaguardia della salute e tutela degli aspetti paesaggistic	Aria	
					Acqua	
					Biodiversità/Rete Ecologica	
					Paesaggio	
					Popolazione	
					Suolo	
					Salute umana	
					Energia	



OBIETTIVO SPECIFICO: riorganizzazione delle aree residenziali attraverso la previsione di nuovi lotti e lo stralcio di aree dietro specifica volontà della proprietà interessata.

AZIONE: realizzazione di nuova area residenziale a nord- ovest del territorio comunale.

alternative esaminate	motivazione	criticità	impatti	Livello di interferenza con le matrici ambientali
Nessuna previsione di aree di nuovo impianto residenziale	Identificazione di nuove aree residenziali, in minima parte, a favore dello sviluppo di nuovi insediamenti senza pregiudicare l'obiettivo principale di recupero del patrimonio esistente	Nessuna offerta di nuove residenze e di incremento della capacità territoriale di accogliere nuovi interventi.	Nessuna compromissione delle matrici ambientali, nessuna soluzione a problematiche legate allo smaltimento delle acque reflue ed alla non completa realizzazione delle urbanizzazioni dell'area	Aria Acqua Biodiversità/ Rete Ecologica Paesaggio Popolazione Suolo Salute umana Energia
		Nessuna previsione di sviluppo ed espansione.	Consumo di suolo, realizzazione di fitodepurazione, miglioramento delle qualità di salubrità e dei servizi dell'ambito, creazione di interventi a basso impatto normati dalle nuove norme di attuazione che recepiscono criteri di sostenibilità e di basso impatto ambientale delle nuove costruzioni	Aria Acqua Biodiversità/Rete Ecologica Paesaggio Popolazione Suolo Salute umana Energia
Previsione di nuova area edificata in posizione marginale al nucleo abitato, ma servita da urbanizzazione e non completamente di frangia all'edificato urbano		Consumo di suolo, compromissione del paesaggio e della matrice boscata a margine dell'area individuata, l'area in cui si inserisce l'intervento necessita di soluzioni relative alle urbanizzazioni		



Legenda cromatica delle valutazioni in funzione delle analisi e dei criteri adottati:

	trascurabile	basso	medio	alto
Negativo				
Positivo				

Alcune azioni di piano non hanno previsto analisi alternative, poiché atti di adeguamento dovuto all'assetto territoriale esistente, come le conferme delle aree edificate consolidate, esistenti e di completamento, il verde pertinenziale, le correzioni di errori materiali e gli adeguamenti cartografici.

